



Comune di Battaglia Terme

Provincia di Padova

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
MOMOLO MASSIMO

Momolo Massimo

IL SEGRETARIO COM.LE

Norti Marialuisa

Norti Marialuisa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE:

N. Reg. Pub.

Certifico io sottoscritto incaricato alla pubblicazione atti, che copia della presente delibera è stata affissa all'albo comunale per la pubblicazione dal 31/01/2017 e vi rimarrà fino al 15/02/2017 addì 31/01/2017

L'ADDETTO DI SEGRETERIA

Merlin Adio

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 terzo comma del D.Lsg. 267/2000.

Li

L'ADDETTO DI SEGRETERIA

OGGETTO:

RIDUZIONE FASCIA DI RISPETTO CORSO D'ACQUA "SCOLO ACQUE ALTE CATAJO" E STRADE PROVINCIALI N. 25 "DEL CASTELLETTO" E N. 63 "DEL CATAJO". ADOZIONE VARIANTE URBANISTICA ALLO STRUMENTO GENERALE (PRG) AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 4 LETT. L L.R. 61/1985.

L'anno duemiladiciassette, addì ventisei del mese di gennaio alle ore 21:07, presso la **Sede Comunale sita in via A Volta, 4**, convocato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in Prima convocazione, in sessione **Straordinaria** ed in seduta **Pubblica**.

Eseguito l'appello risultano:

MOMOLO MASSIMO	P
RANGO ANTONIO	A Giust
TEMPORIN ANGELA	P
DONA' MASSIMO	P
BUFANO DOMINGO	P
ZABARELLA DIEGO	P
GURINOV CARMEN DELIA	P
FINESSO FRIDA	P
PUCCIO ANTONIO	P
DONA' DANIELE	P
BEDIN ALFREDO	P
CERESOLI MICHELE	P
RIGO MASSIMO	P

Presenti n. 12 - Assenti n. 1

Partecipa alla seduta il Sig. **Norti Marialuisa**, Segretario Comunale. Il Sig. **MOMOLO MASSIMO** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta dopo aver chiamato a fungere da scrutatori i Sigg.:

FINESSO FRIDA
PUCCIO ANTONIO
CERESOLI MICHELE

Oggetto: Riduzione fascia di rispetto corso d'acqua "Scolo Acque Alte Catajo" e strade provinciali n. 25 "del Castelletto" e n. 63 "del Catajo". Adozione variante urbanistica allo strumento generale (P.R.G.) ai sensi dell'art. 50, comma 4 lett. l) L.R. n. 61/1985.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che:

- questo Comune è dotato di P.R.G. la cui ultima variante generale è stata approvata dalla Regione Veneto con delibera della Giunta Regionale n. 2273 del 23.07.2004;
- dopo l'approvazione della variante generale il Consiglio Comunale ha provveduto ad adottare altre 14 varianti parziali di cui 12 sono state poi definitivamente approvate allo scopo di dare risposta ad alcune richieste e situazioni emerse dopo l'approvazione della variante generale;

Ricordato che il comma 2, dell'art. 78 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 testualmente prevedono "2. *Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.*;

PREMESSO che:

- si rende ora necessario ridefinire l'ampiezza di alcune fasce di rispetto dei corsi d'acqua (Scolo Acque Alte Catajo) e stradali (S.P. n. 25 "del Castelletto" nella direzione di Galzignano Terme e S.P. n. 63 "del Catajo" direzione Turri - Montegrotto terme) allo scopo di adeguarle alla normativa vigente;
- con determina del responsabile della 3° Area n. 132 del 16 maggio 2016 è stato incaricato l'Arch. Oscar Cavallaro, con studio tecnico a Bagnoli di Sopra (PD) della redazione di due varianti parziali al P.R.G. (variante relativa alle "zone di tutela e fasce di rispetto" e variante relativa alla "zona D3" situata in Via rivella);
- la prima delle due varianti ha come scopo i seguenti obiettivi:
 1. modificare l'ampiezza della fascia di rispetto dello "Scolo Acque Alte Catajo" allo scopo di individuare una fascia di tutela consona alle effettive caratteristiche del corso d'acqua in questione;
 2. modificare l'ampiezza della fascia di rispetto delle S.P. n. 25 "del Castelletto" nella direzione di Galzignano Terme e S.P. n. 63 "del Catajo" direzione Turri - Montegrotto terme allo scopo di adeguarla alla normativa vigente;

VISTA la documentazione presentata dal professionista incaricato in data 07.07.2016, nostro prot. n. 5784 in pari data, relativa alla variante "zone di tutela e fasce di rispetto" che si compone dei seguenti elaborati:

ANALISI

- 01 - Relazione;
- 02 - Corsi d'acqua;
- 03 - Viabilità;

PROGETTO

- 04 - P.R.G. - Intero territorio comunale (1/5000) - Tav. 13.1 - Vigente;
- 05 - P.R.G. - Intero territorio comunale (1/5000) - Tav. 13.1 - Variante n. 15;
- 06 - P.R.G. - Intero territorio comunale (1/5000) - Tav. 13.1 - Comparazione;
- 07 - P.R.G. - Zone significative (1/2000) - Tav.13.1.1/1 - Vigente;
- 08 - P.R.G. - Zone significative (1/2000) - Tav.13.1.1/1 - Variante n. 15;

- 09 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/1 – Comparazione;
10 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/2 – Vigente;
11 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/2 – Variante n. 15;
12 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/2 – Comparazione;
13 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/3 – Vigente;
14 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/3 – Variante n. 15;
15 – P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/3 – Comparazione;
16 – Norme tecniche di attuazione – variante n. 15 variante;
17 – regolamento Edilizio – variante n. 15 variante;

VISTA la nota del 28.06.2016 sottoscritta dal tecnico incaricato con la quale attesta che la variante in oggetto non comporta modificazioni significative del regime idraulico del territorio e pertanto non necessita della “valutazione di compatibilità idraulica”;

VISTO l’art. 18 della legge regionale 29.11.2013, n. 32 “*Disposizioni transitorie in materia di applicazione dell’articolo 48 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e successive modificazioni*” così come modificato dall’art. 63, punto 9, della legge regionale 30.12.2016, n. 30;

PRECISATO che la presente variante rientra tra quelle previste all’art. 50, comma 4, della legge regionale n. 61/1985 e successive modificazioni ed integrazioni, la cui procedura per l’adozione e successiva approvazione viene normata dai commi da 5 a 8 e 16 del medesimo art. 50;

RITENUTO opportuno a seguito di quanto detto provvedere all’adozione della citata proposta di variante parziale (n. 15 / P.R.G. 2004) in modo da conseguire l’obiettivo prefissato;

VISTA la legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni

VISTA la legge regionale n. 61/85 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l’art. 50 “varianti parziali” comma da 4 a 8 e 16;

VISTO l’art. 48 della legge regionale 23.04.2004, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in speciale modo quelle introdotte con l’art. 18 della legge regionale 29.11.2013, n. 32, modificato dall’art. 63, punto 9, della legge regionale 30.12.2016, n. 30;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000 in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

PROPONE

1. **di adottare**, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell’art. 50, comma 4, lett. l) della legge regionale n. 61/1985 e s.m.i, la “**VARIANTE 15 ZONE DI TUTELA E FASCE DI RISPETTO**”, redatta dall’Arch. Oscar CAVALLARO, pervenuta in data 07.07.2016 prot. 5784/2016 riguardante la:
 - modifica dell’ampiezza della fascia di rispetto dello “Scolo Acque Alte Catajo” (da metri 50 a metri 10) allo scopo di individuare una fascia di tutela consona alle effettive caratteristiche del corso d’acqua in questione;
 - modifica dell’ampiezza della fascia di rispetto stradale delle S.P. n. 25 “del Castelletto” nella direzione di Galzignano Terme e S.P. n. 63 “del Catajo” direzione Turri – Montegrotto terme allo scopo di adeguarla alla normativa vigente;

e composta dai seguenti elaborati:

ANALISI

01 – Relazione (all. sub A);

02 – Corsi d'acqua (all. sub B);

03 – Viabilità (all. sub C);

PROGETTO

04 – P.R.G. – Intero territorio comunale (1/5000) – Tav. 13.1 – Vigente (all. sub D);

05 – P.R.G. – Intero territorio comunale (1/5000) – Tav. 13.1 – Variante n. 15 (all. sub E);

06 – P.R.G. – Intero territorio comunale (1/5000) – Tav. 13.1 – Comparazione (all. sub F);

07 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/1 – Vigente (all. sub G);

08 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/1 – Variante n. 15(all. sub H);

09 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/1 – Comparazione (all. sub I);

10 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/2 – Vigente (all. sub L);

11 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/2 – Variante n. 15 (all. sub M);

12 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/2 – Comparazione (all. sub N);

13 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/3 – Vigente (all. sub O);

14 - P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/3 – Variante n. 15 (all. sub P);

15 – P.R.G. – Zone significative (1/2000) – Tav.13.1.1/3 – Comparazione (all. sub Q);

16 – Norme tecniche di attuazione – variante n. 15 variante (all. sub R);

17 – regolamento Edilizio – variante n. 15 variante (all. sub S);

2. di disporre l'invio della presente deliberazione completa degli allegati adottati a:

- Ente Regionale Parco Colli Euganei al fine di acquisirne il parere di conformità in merito alle previsioni contenute nel Piano Ambientale;
- Provincia di Padova per la pubblicazione di rito prevista dall'art. 50 comma 6 della legge regionale n. 61 del 27.06.1985 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di incaricare l'ufficio tecnico ad assumere ogni atto inerente e conseguente al presente provvedimento compreso l'iter previsto ai sensi del citato art. 50, commi 6 e 7 della L.R. n. 61/1985;

4. di precisare che dopo la scadenza dei termini di pubblicazione dell'avviso di avvenuta adozione della variante e del termine per l'acquisizione di eventuali osservazioni si procederà secondo quanto stabilito dai commi 7 e 8 del medesimo art. 50;

5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 39 – trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio del D.lgs. 14.03.2013 n. 33.

Oggetto: Riduzione fascia di rispetto corso d'acqua "Scolo Acque Alte Catajo" e strade provinciali n. 25 "del Castelletto" e n. 63 "del Catajo". Adozione variante urbanistica allo strumento generale (P.R.G.) ai sensi dell'art. 50, comma 4 lett. l) L.R. n. 61/1985.

**COMUNE DI BATTAGLIA TERME
PROVINCIA DI PADOVA**

Esaminata la presente proposta di deliberazione, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla **regolarità tecnica** della presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, attesta la regolarità e la correttezza amministrativa, nel rispetto delle norme vigenti.

Li, 19.01.2017



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Minelle geom. Diego

Diego Minelle

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Esaminata la presente proposta di deliberazione, rilascia:

- il **parere favorevole di regolarità contabile e della copertura finanziaria** ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'attestazione di aver accertato preventivamente ai sensi delle normative relative alla tempestività dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e del patto di stabilità che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Esprime ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000 **parere favorevole in ordine alla regolarità contabile**, avendo riscontrato, inoltre:

che la spesa, oggetto di successiva determinazione di impegno da parte del Responsabile del servizio, troverà copertura finanziaria al corrispondente capitolo. _____ Codice Siope..... in conto
COMPETENZA / RESIDUI del _____

che il presente atto NON ha incidenza nel Bilancio.

Li, 20/01/2017



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ceretta dott. Gianni

Gianni Ceretta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco-Presidente, prima della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, rammenta ai Consiglieri comunali, che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 78 del D.lgs. n. 267/2000, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini.

Il consigliere Bedin Alfredo della lista "Insieme per Battaglia Terme" chiede agli amministratori perché, leggendo la tavola 2 (Corsi d'acqua) è segnato un corso d'acqua inesistente, che però passa attraverso una sua proprietà anche se non è interessato da questa variante urbanistica. *Riferendo*: - che è segnato il corso d'acqua che di fatto non esiste più, e che riguarda lo scolo est del Comune; - che è segnato in planimetria, anche se non esiste più e che una verifica sul campo sarebbe stata importante; - che c'è un tubo, ma non si sa l'acqua da dove arrivi, ma non scarica; e *ritenuto* che sia solo acqua di falda specificando poi: -"È vero che c'è anche un fontanazzo, però io immagino che sia tutta l'acqua che viene raccolta dal fontanazzo" *fa presente all'assemblea*: - che in questa variante non viene compreso quel corso d'acqua, però di fatto c'è; - che sulla carta è segnato, ma di fatto non esiste.

Il Sindaco ritenuto che non ci sia da parte del Consigliere nessuna preoccupazione, se vuole rimanere, evidenzia, che se preferisce comunque astenersi e sedersi tra il pubblico, rispetta la sua decisione. *Dopo aver sottolineato* che comunque non è oggetto di questa variante quel corso d'acqua, è solo indicato, è una presa dal canale, e *aver invitato l'architetto Cavallaro*, redattore di questa variante, di prendere posto vicino al Sindaco e di illustrarla brevemente, richiama che fra i principi affermati dal Consiglio di Stato, "la regola dell'astensione del Consigliere comunale, rispetto alle deliberazioni assunte dall'organo collegiale, deve trovare applicazione in tutti i casi in cui il Consigliere, per ragioni obiettive, non si trovi in posizione di assoluta serenità rispetto alle decisioni da adottare di natura discrezionale.", per cui esprime che è una valutazione del consigliere Bedin.

Il Consigliere Bedin Alfredo, manifestando di essere sereno in questo caso, auspica che si possa anche provvedere a fare queste modifiche con invito di sistemare la questione.

L'Architetto Oscar Cavallaro, presente in aula consiliare, alle ore 21,44 prende posto al tavolo consiliare e subito precisando di voler chiarire tale aspetto evidenzia: - che i piani urbanistici sono disegnati su carta tecnica regionale; - che c'è la necessità di aggiornamento cartografico; - che la situazione indicata dal consigliere Bedin è riferita ad una elencazione, da cui sono partiti nell'analisi di questa variante, che è la carta idrografica dei corsi d'acqua del Genio Civile di Padova; - che quindi è una cartografia di tipo funzionale idraulica; - che solo alcuni di questi corsi d'acqua già nel Piano Regolatore vigente sono provvisti di fascia di rispetto di una certa profondità e su questi è stata fissata l'analisi urbanistica; - che dal punto di vista urbanistico non c'è nessuna funzionalità "di questo corso d'acqua". Passa poi all'illustrazione dei contenuti della variante di cui al presente punto e della distinzione tra fasce di rispetto e zone di rispetto e su sollecitazione del consigliere Bedin al richiamo delle norme che riguardano le distanze dalle strade. (Durante l'illustrazione esce dall'aula consiliare, alle ore 21,50 il consigliere Temporin Angela per rientrarvi alle ore 21,52 – consiglieri comunali presenti numero 12). Al termine, il Sindaco - Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Consigliere Rigo Massimo della lista "Cambio Rotta" fatto presente all'assemblea di voler intervenire sulla riduzione della fascia di rispetto dello scolo delle Acque alte del Catajo evidenzia: - che i dieci metri a cui si vuole portare questa fascia di rispetto è un valore minimo, nel senso che si poteva anche adottare un valore intermedio o comunque non esattamente proprio il valore minimo; - che la fascia di rispetto è un limite all'edificabilità, ossia non si può costruire

all'interno di questa fascia; - che in linea generale le fasce di rispetto nascono perché si vuole tutelare un qualcosa affinché si possa in futuro o ampliare o fare interventi su quel manufatto, in questo caso uno scolo, e quindi in questo caso ad esempio aumentare la portata. Sottolineato poi che l'aspetto delle acque è un aspetto da lui stesso molto sentito esprime di non essere d'accordo nel pensare che da cinquanta metri, che comunque riconosce essere un valore eccessivo, lo si porti a dieci metri, perché hanno già un territorio devastato, dal punto di vista della cementificazione e che quindi si portano in casa un rischio che questo canale possa ritrovarsi confinato a dieci metri dal sobborgo. *Dopo aver evidenziato:* - che forse non è questo il caso; - che sa dov'è lo scolo; - che forse lì è difficile andare a pensare che venga costruito; *esprime:* - che però siccome sa anche che può succedere che al confinante venga chiesto di costruire lì vicino alla fascia dei dieci metri; - di trovare eccessivo questo fatto perché comunque può essere anche un'area dove questo canale, in caso di piena, possa anche allargarsi ed esondare. Il consigliere Rigo conclude l'intervento ritenendo che si poteva fare di meglio, adottando un valore più elevato che secondo suo parere in questo caso poteva essere venti metri, o anche trenta metri.

Il consigliere Donà Daniele della lista "Insieme per Battaglia Terme" esternato di condividere quanto detto dall'ingegner Rigo perché sostanzialmente era la stessa cosa che anche lui stesso voleva mettere in evidenza, riferisce però di voler partire da un pensiero del gruppo che rappresenta ovvero: - che non si capisce da dove nasce questa delibera; - che non è stato detto quali sono le cause e qual'è l'esigenza di questa cosa; - che nella premessa della delibera si dice «si rende ora necessario» per cui vuol dire che è nato oggi il problema o è un problema vecchio che non è stato visto prima? Ritiene: - che ci debba essere qualche problematica particolare intervenuta in questo periodo per cui dovrebbe essere stato spiegato a monte il problema; - che quando si fa una variante, c'è qualche problema da risolvere, e specifica che invece non è stato detto nulla. Esprime poi perplessità sul fatto che: - l'Amministrazione, che si dice ambientalista, passi dai cinquanta ai dieci; - non si riesce a capire il motivo di andare al minimale; - in questo caso, non vengono messe delle misure intermedie ma si passa direttamente ai dieci, precisando che quindi un motivo ci sarà e di ciò formula richiesta di chiarimenti all'Amministrazione. Prosegue il consigliere Donà Daniele e con riferimento al problema prima sollevato dall'ingegner Rigo relativamente al "regime controllo delle acque" esprime che con le forti piogge e quant'altro, si fa fatica a regimentare tutta l'acqua che c'è intorno per cui pone come interrogativo sul perché l'Amministrazione, per le tante aree che sono esondate, che hanno un rischio di esondazione, non si pone il problema di proteggerle ulteriormente e decide di tagliare questa fascia di rispetto. Formula poi: - se l'incarico al professionista è stato fatto su base singola o multipla, ovvero se sono state contattate più persone; - quanto costa l'incarico professionale.

Il consigliere Bedin Alfredo evidenziato, che gli sembra di ricordare, non avendo sottomano le tavole, che per quanto riguarda lo scolo delle Acque alte Catajo, è stata fatta la variante su tutto quanto lo scolo se non erra, mentre per quanto riguarda quello che va verso Turri è stata fatta soltanto in una parte, esprime di non capire il motivo. Aggiunge poi che gli viene anche naturale e spontaneo che se c'è da fare una variante crede che non si fa una variante importante soltanto per adeguare la cartografia. Ritiene ci sia qualcosa che non quadra. Ancorché ci siano tutte quante le buone intenzioni da parte dell'Amministrazione di mettere ordine, ritiene che se c'è da aiutare qualche azienda, il privato e così via in una realizzazione, perché tutto sommato in quella zona comunque la ristrutturazione edilizia, gli sembra di ricordare, anche se c'è un vincolo, può essere fatta, non ci vede nulla di male. Ritenuto, per una questione strettamente economica, che sia un po' strano che si vada a fare una variante di questo tipo essendoci in prospettiva di farne anche una che riguardava un altro corso d'acqua, e che non gli sembra sia stata portata in votazione questa sera, che riguarda via Rivella. Dopo aver formulato: "perché non le abbiamo portate tutte e due?", dopo un richiamo che il loro territorio ha un problema grosso nell'essere dentro al Parco Colli, ribadisce di non vedere nulla di strano nel fare in modo

che l'attività economica possa trarre vantaggio in una diminuzione delle fasce di rispetto. Sottolineando che gli risulta un po' strano che sia stata adottata questa variante tanto per mettere ordine e ricordata una variante dell'altra precedente Amministrazione, per cui all'interno dello stabilimento termale ex Inps si poteva fare qualcosa di più, ritiene che si stia pagando un professionista per una cosa un po' piccola tutto sommato.

Il consigliere Donà Daniele *evidenziato*: - che la fascia di rispetto a livello ambientale, sarà stata fatta, non sa quanti anni fa, per salvaguardare evidentemente qualcosa che ritenevano opportuno proteggere; - che ora si parla tanto di scoli, di regimentazione dell'acqua, *riferisce* di non capire sul perché si vanno a tagliare quaranta metri.

Il Sindaco fa presente all'Assemblea: - di credere che una delle poche cose che sono rimaste nella facoltà piena dei Comuni, sia quella di andare a normare il proprio territorio, e questa sera stanno cercando di fare questo; - che l'Amministrazione non ha il PAT, sottolineando che non ha deciso di investire, come del resto non l'ha fatto l'Amministrazione negli anni precedenti, perché nell'affrontare un Piano di assetto del territorio c'è un costo ben diverso rispetto a quello di una variante ricordando poi che è stata fatta una determina che ha impegnato la spesa per il professionista, e ritenendo non opportuno parlarne questa sera ed indelicato anche nei confronti del professionista presente. Ricordato all'assemblea che lo strumento urbanistico approvato, il Piano regolatore di Battaglia, risale al 2004 al quale sono susseguite quattordici varianti evidenzia: - che la variante di cui al presente punto è una operazione di manutenzione fatta ad uno strumento urbanistico; - che l'Amministrazione ha ritenuto che non dare un'adeguata distinzione del grado nella grandezza della fascia di rispetto di uno scolo, non fosse una cosa fatta bene; - che non si cambia in alcun modo la destinazione delle aree e quello che è agricolo rimane agricolo e quello che è edificabile rimane edificabile, sottolineando che l'edificazione in area agricola è stabilita da una legge regionale che viene applicata in tutti i Comuni del Veneto; - che l'Amministrazione ha ritenuto che, specialmente lungo una strada, una fascia di rispetto superiore ai venti metri, potesse in alcuni casi essere controproducente per il corretto uso del suolo provvedendo a spiegare meglio il concetto con il seguente esempio: lungo le strade ci sono tante case realizzate, magari anche proprio in prossimità della strada, la fascia di rispetto opera nella maniera che, se si fa un ampliamento di quella casa, non si può farlo verso il fronte da cui ha origine il rispetto verso la strada. Quindi si può fare l'ampliamento nella parte posteriore. Se si fa un ampliamento in un fabbricato e con il Piano casa, approvato dalla Regione Veneto, viene considerato ampliamento anche qualcosa che ampliamento non è, nel senso che è qualcosa di staccato, un volume realizzato staccato dal fabbricato: se ci fosse una fascia di trenta metri, vorrebbe dire che bisognerebbe fare quel volume fuori di questa fascia, quindi più lontano, consumando più suolo. Il Sindaco prosegue l'intervento sottolineando quindi: - che l'aspetto ambientale lo hanno tenuto a mente proprio per questo aspetto; - che proprio in questa maniera si può costruire in maniera più ravvicinata rispetto al fabbricato esistente; - che questo è un po' lo spirito che sostiene l'idea di questa piccola variante. Il Sindaco evidenzia poi che il professionista è incaricato di un'altra variante che riguarda l'area di espansione della zona artigianale, quindi lungo la statale 16, in quella fascia quindi di territorio comunale che va a confinare con il Comune di Pernumia, richiamando brevemente i contenuti e sottolineando che prossimamente sarà oggetto di discussione in Consiglio Comunale. Il Sindaco conclude l'intervento precisando a nome dell'Amministrazione: - che non vogliono rivendicare un ambientalismo duro e puro; - che vogliono essere un po' realisti e dare la possibilità a chi ha delle attività, a chi ha dei fabbricati posti in prossimità di queste fasce di rispetto, di poter realizzare i loro interventi senza doverli allontanare troppo dal loro fabbricato preesistente; - che questo è quindi il senso della variante che questa sera è proposta in approvazione.

Il consigliere Donà Daniele preannuncia all'Assemblea che per il voto lui stesso ed il consigliere Bedin Alfredo escono dall'aula.

Alle ore 22.16 escono dall'aula consiliare i consiglieri comunali Bedin Alfredo e Donà Daniele (consiglieri comunali presenti numero 10).

Il Sindaco non registrando alcun ulteriore intervento significativo, ringraziando l'architetto Oscar Cavallaro per la sua preziosa chiarificazione, passa alla votazione della proposta di cui al presente punto all'ordine del giorno e si ottiene il seguente risultato:

Con voti: favorevoli numero 8;
contrari numero 2 (Ceresoli Michele, Rigo Massimo);
astenuti numero 0
espressi dai numero 10 consiglieri presenti.

DELIBERA

di fare propria la proposta di deliberazione nella sua formulazione integrale, ovvero senza alcuna modificazione od integrazione.

Successivamente, il Sindaco, per dare seguito alla normativa passa alla votazione per l'immediata esecutività del provvedimento e con apposita e separata votazione dall'esito seguente:

Con voti: favorevoli numero 8;
contrari numero 2 (Ceresoli Michele, Rigo Massimo);
astenuti numero 0
espressi dai numero 10 consiglieri presenti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, 4° comma, del D.lgs. 18 agosto 2000, numero 267.

Si allontana dall'aula consiliare l'architetto Oscar Cavallaro.

Entra in aula consiliare alle ore 22,18 il Consigliere Comunale Donà Daniele (Consiglieri Comunali presenti numero 11).